

Fine degli studi – ingresso nella professione

Natalie Bärtschi Dopo aver superato l'esame di Stato segue un periodo di assistentato di due anni e mezzo, suddiviso in varie parti. Inizialmente si lavora in ambulatorio sotto la supervisione di una figura professionale esperta, quale chiropratico o chiropratica specialista o chiropratico o chiropratica. Inoltre si deve lavorare per quattro mesi in ambiente interdisciplinare in una clinica o in un ospedale.

A complemento dell'attività pratica, si frequentano corsi di perfezionamento settimanali alla Swiss Chiropractic Academy a Berna. L'assistentato termina con l'esame professionale federale, che ha luogo ogni anno in primavera e permette ai diplomati di esercitare la professione a titolo indipendente.

Ambulatorio

Per venire a contatto con il più ampio spettro possibile di pazienti e approfondire diverse tecniche di trattamento, durante l'assistentato si lavora in almeno due diversi ambulatori. La sua organizzazione è a discrezione degli/delle assistenti, che spesso lavorano contemporaneamente in due ambulatori, seguiti

da una chiropratica o un chiropratico esperta («principal») che possono consultare se confrontati con casi complessi. Grazie a regolari attività di insegnamento e discussioni di casi, chi entra nella professione può accumulare preziosa esperienza e migliorare le proprie abilità manuali e diagnostiche.

Prioritari sono le visite e il trattamento di pazienti con disturbi dell'apparato locomotore, in particolare della colonna vertebrale. Le/gli assistenti hanno ora i propri pazienti e si assumono quindi maggiori responsabilità, anche se in caso di problemi o domande possono rivolgersi in qualsiasi momento al loro principal. Se le informazioni ricavate dall'anamnesi e dalla visita non sono sufficienti, le/gli assistenti possono effettuare autonomamente radiografie oppure inviare i pazienti a un istituto radiologico per l'esecuzione di MRI o TAC. Prendendo in considerazione tutti i reperti, nella maggior parte dei casi è possibile stabilire una diagnosi presuntiva. Alla/al paziente viene quindi presentata con calma la diagnosi e vengono illustrate le relative opzioni di trattamento. Naturalmente nel farlo è opportuno tener conto anche di sue eventuali domande ed esigenze. Nella maggior parte dei casi si danno consigli per le attività quotidiane e se necessario vengono insegnati alcuni semplici esercizi per lenire i dolori ed evitare ricadute sul lungo termine. Oltre al lavoro sul paziente, vanno svolti anche la-



Natalie Bärtschi
Chiropratica assistente



MRI o TAC per le diagnosi giuste

vari amministrativi quali la stesura di referti, le riunioni di team o la consultazione telefonica di altri specialisti.

Academy

Una volta alla settimana, solitamente il giovedì, si frequentano i corsi di perfezionamento obbligatori alla Swiss Chiropractic Academy a Berna. Le lezioni vertono su temi di tutti gli ambiti specialistici rilevanti e sono tenute da docenti provenienti da vari settori di ortopedia, radiologia, neurologia, farmacologia, psicologia e naturalmente chiropratica. Grazie a lezioni teoriche e pratiche, le/gli assistenti possono ampliare le proprie conoscenze professionali e migliorare le proprie abilità pratiche. Nelle lezioni vengono trattati temi quotidiani, analizzate radiografie oppure insegnato come trattare gruppi di pazienti specifici, ad esempio bambini o atleti. Si tratta di un gradito diversivo dalla routine quotidiana in ambulatorio e di una preziosa opportunità per discutere casi interessanti e scambiare idee ed esperienze con le colleghe.

Chi come paziente si è finora chiesto come mai la sua chiropratica fosse disponibile solo in determinati giorni, può ora capirlo meglio. Non è infatti raro che una/un assistente lavori due giorni in un ambulatorio a Zurigo, due giorni in uno a San Gallo e che il giovedì frequenti i corsi di perfezionamento a Berna.

Rotazione in ospedale

A complemento della pratica in ambulatorio, è necessario effettuare almeno quattro mesi di perfezionamento in ambiente

interdisciplinare in un ospedale o in una clinica. Un certo numero di ospedali, cliniche di riabilitazione e studi medici condivisi offrono attualmente questi posti di lavoro per chiropratiche e chiropratici in formazione – e il loro numero aumenta ogni anno. Originariamente questi posti erano stati creati per famigliarizzare con il sistema sanitario svizzero i chiropratici e le chiropratiche che avevano appena concluso la loro formazione all'estero. Fortunatamente ora le future specialiste vengono formate principalmente in Svizzera, grazie al corso di studi in medicina chiropratica istituito dalla Facoltà di medicina dell'Università di Zurigo. La rotazione in ospedale serve ora soprattutto a rafforzare la collaborazione con le altre discipline e a fare esperienza pratica in ambiti specialistici affini.

Esame

Oltre ad adempiere ai requisiti citati sopra, è necessario superare l'esame federale in radioprotezione che dà il diritto di eseguire radiografie. Se lo desiderano, le diplomate e i diplomati dell'Università di Zurigo possono ottenere il dottorato (titolo Dr. med. chiro.) presentando un lavoro scientifico. L'ultimo ostacolo da superare prima di esercitare la professione in proprio è l'esame professionale federale («postgraduate exam»), che ha luogo una volta all'anno in primavera. Dopo aver superato l'esame, le persone diplomate portano il titolo ufficiale di chiropratica specialista o chiropratico specialista, che permette loro di esercitare la professione a titolo indipendente. ■

Chiropratica:

Primo punto di riferimento per i disturbi alla schiena

Charlotte Schläpfer La questione del futuro ruolo della chiropratica nell'assistenza interdisciplinare è stata al centro di un dibattito durante il congresso di aggiornamento di più giorni delle chiropratiche e dei chiropratici della Svizzera. Sei specialisti/e hanno discusso sul palco, mentre il pubblico è stato coinvolto attivamente nella discussione attraverso una piattaforma di voto.

Ruolo di gatekeeper

I chiropratici e le chiropratiche dovrebbero svolgere un ruolo di gatekeeper in qualità di primo punto di riferimento per le persone con problematiche alla schiena? Sei specialisti/e hanno discusso questa e altre domande durante il corso di aggiornamento per chiropratiche e chiropratici tenuto a Losanna all'inizio di settembre. Il pubblico ha potuto partecipare attivamente votando e inviando le proprie domande attraverso un'apposita piattaforma.

Jan Hartvigsen ha spiegato che, nel sistema sanitario danese, il personale chiropratico è già da diverso tempo il primo punto di riferimento per i/le pazienti con problemi alla schiena. Questo ha permesso di alleggerire il carico di lavoro per i medici di famiglia. Secondo le sue parole, il sistema funziona bene e tutti ne sono soddisfatti. In Svizzera non è ancora presente questo aspetto formale. Maya Eckhold, curafutura, invita quindi le chiropratiche e i chiropratici a mettersi in contatto con il per-

sonale medico locale e fornire informazioni sulla convenienza dei trattamenti chiropratici. Per il Prof. Dr. med. Mazda Farshad, dal punto di vista dei/delle pazienti è meglio avere solo un indirizzo o un numero di telefono. Per chi soffre di dolore alla bassa schiena è difficile orientarsi tra tutte le diverse discipline, come reumatologia, neurologia, chiropratica, chirurgia, ecc.

Il numero delle malattie muscoloscheletriche è enorme e c'è quindi bisogno di un buon gatekeeper o, meglio, di una persona di riferimento affidabile e competente. Delle 120 persone nel pubblico, 109 sono d'accordo con questa affermazione e pensano quindi che questo sia un ruolo adatto alle chiropratiche e ai chiropratici.

Le cifre dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), tuttavia, presentano un quadro diverso. Thomas Thurnherr fa riferimento al Report sulla schiena della Lega svizzera contro il reumatismo, secondo il quale il 55 per cento delle persone con mal di schiena si rivolge in prima istanza ancora al medico di famiglia. Solo il 5 per cento contatta direttamente un/una specialista in chiropratica. È quindi necessario agire per sensibilizzare i/le pazienti.

Collaborazione interdisciplinare

È stata discussa anche la collaborazione interdisciplinare. Alla domanda se il personale chiropratico collabora a sufficienza con altre professioni sanitarie, il 58 per cento ha risposto no. Thomas Thurnherr presume che si tratti di una questione generazionale, con le chiropratiche e i chiropratici più giovani che collaborano di più rispetto alle generazioni precedenti.



Charlotte Schläpfer
Responsabile della comunicazione
di ChiroSuisse

Infatti, le giovani leve imparano già durante la formazione a collaborare con altre figure professionali. «Sono quindi sicuro che questo aspetto cambierà l'interprofessionalità», afferma il presidente di ChiroSuisse.

Anche il Dr. Giovanni Wullschleger pensa che il personale chiropratico debba collaborare con altre discipline, come chirurgia spinale, ortopedia o neurologia. Ritiene inoltre che per il trattamento della schiena siano anche importanti temi come prevenzione, informazione, alimentazione, gestione della dieta e riabilitazione. Il Dr. Wullschleger spiega che, per questo motivo, nel suo ambulatorio ticinese anche la fisioterapia e la consulenza alimentare fanno parte delle attività quotidiane.

Il Prof. Hannu Luomajoki ha nominato alcuni esempi in cui il personale di fisioterapia lavora insieme a quello di chiropratica. Considera chiaramente un vantaggio la possibilità che le chiropratiche e i chiropratici possano prescrivere la fisioterapia. Affidare ai/alle fisioterapisti/e l'allenamento muscolare con i/le pazienti sarebbe una buona suddivisione dei compiti. Afferma inoltre che il personale chiropratico in Svizzera è mol-

to ben formato e che la formazione in terapia manuale è molto più approfondita rispetto al personale fisioterapico. Tuttavia, i/le fisioterapisti/e hanno una formazione maggiore in materia di esercizi. «Ma manderei un paziente che ha problemi meccanici e ha bisogno di una buona manipolazione a un chiropratico», dice il docente di fisioterapia. ■

Tavola rotonda

Hanno partecipato alla discussione sul palco:

Prof. Dr. Jan Hartvigsen, Università of Southern Denmark

Prof. Dr. Hannu Luomajoki, ZHAW

Dr. Giovanni Wullschleger, chiropratico (Ticino)

Maya Eckhold, direttrice di progetto tariffe ambulatoriali, curafutura

Prof. Dr. med. Mazda Farshad, direttore medico della Clinica universitaria Balgrist

Dr. Thomas Thurnherr, presidente di ChiroSuisse

La discussione è stata moderata da Annamaria Müller.

Circa 120 persone hanno seguito la vivace discussione, sia in sala che da casa

Dr. Jan Hartvigsen. (Foto: ChiroSuisse)



Note legali

Direttore responsabile

Pro Chiropraktik Schweiz / Pro chiropratica Svizzera
ChiroSuisse / ChiroSvizzera

Pubblicazione / Prezzi

Quattro volte l'anno
Abbonamento annuale: CHF 20.-. Giornale singolo: CHF 5.-

Copie autorizzate

1300

Redazione

Rosmarie Borle, Giornalista, rosmarie.borle@bluewin.ch

Forum consultivo

Dr. iur. Franziska Buob, Zürich, Dr. Peter Braun, chiropratico, Zurigo, Dr. Marco Vogelsang, chiropratico, Rainer Lüscher, Aarau, Dr. Rebecca Duvanel, La Chaux-de-Fonds, Dr. Yvonne Juvet, Buttes (chiropratici)

Internet

www.pro-chiropraktik.ch

Cambiamento d'indirizzo

Beatrice Rohrbach, Balmerstrasse 10, 3006 Bern
mutationen@pro-chiropraktik.ch

Inserzione / Pubblicità

Stämpfli Fachmedien, Ruzica Dragicevic, Wölflistrasse 1, casella postale, 3001 Bern, www.staempfli.com

Tipografia / Edizione / Distribuzione

Stämpfli SA, impresa di comunicazione, Wölflistrasse 1, 3001 Berna
Layout Tom Wegner

Schiene&salute: ISSN 1661-4313

stampato in

svizzera